

# L'uomo che cammina

Autor(en): **Fasani, Rodolfo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **75 (2006)**

Heft [1]: **Alberto Giacometti : sguardi**

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-57348>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## L'uomo che cammina

*Cammina, l'uomo, verso la donna immobile.  
Naturale e fatale attrazione, hai pensato, Alberto.*

*Un uomo, un creatore che voleva vedere, capire,  
cogliere la realtà più vera.  
Al di là dell'arte il tuo pensare senza sapere,  
quasi fosse un miracolo.*

*Le chiamavi le tre sorgenti plenarie:  
l'infanzia, la donna, la morte  
mai intrecciate e mai completamente slegate.*

*Nei disegni cercavi la grandezza, la linea, l'armonia  
di masse e di particolari senza vuoti.  
Quadri, figure, teste, interni, paesaggi.  
Provare è tutto. Oh meraviglia.*

*Amavi le opere di Goethe e Hölderlin:  
e la poesia come creazione e realizzazione dei fatti.  
L'arte di Tintoretto e Giotto la tua ispirazione,  
Borromini ammiravi e gli davi il cambio nella banconota.*

*La voglia di fare immagini di Parigi,  
là dove ti portava la vita.  
Il quartiere povero di Montparnasse,  
la vita notturna dei bar di donne minacciose.*

*Sì, la donna del mestiere, sempre nuova, cercavi  
la notte nelle tue lunghe passeggiate solitarie.  
Obsessione. Affetto per l'oggetto del desiderio  
dove trovavi cose vere.*

*La notte a fare e disfare teste, che non finiscono mai,  
non sapendo ciò che vorresti fare.  
A coprire quello del giorno prima e mai compiuto.*

*La forma si scompone, tutto fugge.  
Banale piccola testa.  
La figura mai come massa compatta, ma trasparente,  
senza sapere ciò che desideravi vedere.*

*Attraverso una testa, la vita, l'esistenza,  
l'illusione dell'idea dell'essere.*

*Solo la natura ti ha interessato,  
isolato in disaccordo con il moderno.*

*Volevi vivere, volevi vedere, essere leggero,  
potente e anche felice.*

*Nell'arte hai espresso l'idea del mondo, Alberto,  
e con essa rimani immortale ed infinito...  
tale è la vita.*